

b) quali sono i rischi che l'I.N.A. corre nel caso in cui, essendo intervenuto nella sistemazione del debito delle Finanziarie, si determini tuttavia il dissesto della Banca Popolare di Roma?

c) esiste una forma di intervento la quale praticamente annulli o riduca i rischi che l'I.N.A. dovrebbe correre in caso di dissesto?

La questione di cui alla lettera a) assume un rilievo preliminare e assorbente. Orè infatti l'I.N.A. in base ai rapporti intercorsi tra esso (direttamente o tramite I.N.S.), la Banca Popolare e le Finanziarie, dovesse ritenersi obbligato a far fronte ai debiti delle Finanziarie verso la Banca, verrebbe meno ogni ragione di dubbio, dato che, dovendo comunque, e cioè anche in caso di dissesto, provvedere l'I.N.A. alla sistemazione di questi debiti, sarebbe indubbiamente preferibile intervenire prima, tentando di evitare il dissesto, piuttosto che pagare dopo, a dissesto già avvenuto.

In caso di obbligo diretto o indiretto dell'I.N.A. a provvedere alla sistemazione.